

## Più tamponi più casi è allarme terza ondata

A PAGINA 4 >>

# CORONAVIRUS

IL DRAMMA DELLA PANDEMIA

## IDATI

16.999 i nuovi malati registrati ieri, contro i 12.756 di mercoledì, ma con 171.586 test effettuati: 53mila in più del giorno precedente

# Più tamponi, più casi È allarme terza ondata

Ieri altri 887 decessi, ma scende al 9,9% l'incidenza dei positivi

● **ROMA.** In salita, come prevedibile dopo il calo dei tamponi dovuto al Ponte festivo, la curva epidemica in Italia: sono 16.999 i nuovi casi registrati ieri, contro i 12.756 di mercoledì, ma con 171.586 tamponi, 53mila in più.

Il tasso positivi-tamponi scende però da 10,77% al 9,9%. Sempre molto alti i decessi, 887 ieri (mercoledì 499, ma anche qui probabilmente pesano i ritardi delle notifiche), 62.626 in totale.

Continua invece la riduzione dei ricoveri: quelli ordinari sono 565 in meno (mercoledì -428), per un totale che scende a 29.088, mentre le terapie intensive perdono altre 29 unità (il giorno precedente -25), con 251 nuovi ingressi, e sono 3.291 in tutto. È quanto emerge dal bollettino quotidiano del ministero della Salute.

Buone notizie invece sul fronte dei guariti: Sono 30.099 (compresi i dimessi) nelle ultime 24 ore. Dall'inizio della pandemia sono oltre un milione (1.027.994) le persone che hanno superato il coronavirus. Lo si evince dal sito della Protezione Civile. Gli attuali positivi sono diminuiti di 13.988 persone, scendendo sotto quota 700.000.

Ma è allarme per una possibile terza

ondata, data quasi per certa dagli esperti in seguito agli alleggerimenti delle misure di prevenzione per le festività. «Siamo in una fase estremamente delicata - dice Renata Gili, responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari della Fondazione Gimbe - innanzitutto con oltre 700 mila attualmente positivi è impossibile riprendere il tracciamento dei contatti; poi, ci attendono lunghi mesi invernali che favoriscono la diffusione di tutti i virus respiratori; infine, sino a metà gennaio non sapremo se l'impatto dell'influenza sarà più contenuto rispetto alle stagioni precedenti. Arrivare a quel momento con gli ospedali saturi potrebbe avere conseguenze disastrose».

E un altro elemento completa la tempesta perfetta che rischia di innescare la terza ondata. Alla vigilia delle festività natalizie, tutte le Regioni si avviano a diventare gialle, un colore che non deve essere letto come un via libera, ma



Peso: 1-1%, 4-47%

impone il rispetto di regole severe. Infine, l'auspicato e (speriamo) imminente arrivo del vaccino non deve costituire un alibi per abbassare la guardia, secondo **Nino Cartabellotta**, presidente della stessa Fondazione: nella più ottimistica delle previsioni, infatti, un'adeguata protezione a livello di popolazione potrà essere raggiunta solo nell'autunno 2021 con una massiccia adesione delle persone alla campagna di vaccinazione».

Polemiche infine per le dichiarazioni

di Agostino Miozzo, presidente del Cts: «Io ritengo che non sia corretto

sostenere l'ipotesi di una terza ondata collegata alla scuola. La seconda è collegata probabilmente agli effetti di una estate passata nella non osservanza delle indicazioni date. Il rischio non deriva tanto dalla riapertura il 7 gennaio dalle scuole ma dai comportamenti non corretti che potrebbero avvenire da oggi e per tutto il periodo delle vacanze natalizie».

## APPELLO ALLA PRUDENZA

La fondazione **Gimbe**: «Fase estremamente delicata. Attenti a conseguenze disastrose»

### IN PRIMA LINEA

In alto personale sanitario al lavoro in un reparto di terapia intensiva. A sinistra, un drive in per effettuare i tamponi rapidi a Napoli



Peso: 1-1%, 4-47%